

## Episodio di Massa Lombarda, 15.09.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Massa Lombarda	Massa Lombarda	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 15 settembre 1944

Data finale: 15 settembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

*Alvaro Pagani di 21 anni, nato il 18/05/1923 a Massa Lombarda, risulta partigiano volontario della 28ª Brigata Garibaldi dall'1/06/44.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'escalation della violenza prosegue per tutta l'estate del 1944. A metà giugno il questore Neri ha ordinato, con la massima segretezza, ad alcuni agenti di PS la compilazione di elenchi di antifascisti, desumendone i nomi dai fascicoli esistenti nell'ufficio politico, per consegnarli alla SS tedesca e alla federazione fascista. Ciò che sin dall'ottobre del 1943 avveniva in modo "informale" per l'individuazione delle vittime delle uccisioni isolate, diventa sistema. Le liste delle persone invise al fascismo sono impiegate sia per la

prosecuzione degli omicidi che per l'esecuzione delle stragi.

Il 15 settembre Alvaro Pagani è ucciso. Alvaro aveva disertato qualche tempo prima dal reparto in cui prestava servizio militare a Parma, dandosi alla macchia.

Il 15 settembre i due brigatisti di Massa Lombarda, Mario Renier e Aurelio Timoncini, raggiungono in automobile il fondo di Romani Baldi per contestargli di non aver tagliato la siepe come imposto dalle disposizioni vigenti. Mentre Baldi risponde che il suo podere non confina con una strada di grande comunicazione, Elio Forni, un tempo appartenente alla milizia, poi disertore, si allontana in bicicletta. Renier e Timoncini si accorgono della sua fuga e lo inseguono attraverso i campi di Baldi. Dopo poco sparano alcuni colpi col moschetto mitragliatore.

Una decina di partigiani che sta costruendo un rifugio, allarmata, si disperde. Tra di essi vi è anche Alvaro Pagani. I due militi lanciano contro il rifugio due bombe a mano e si mettono ad inseguire i fuggitivi. Renier, più veloce del compagno, raggiunge Alvaro e lo indirizza verso Timoncini che segue ad una cinquantina di metri. Mentre Renier tenta di raggiungere gli altri partigiani, Timoncini, anziché custodire Alvaro, gli spara sul viso due colpi di pistola uccidendolo all'istante.

Dopo l'uccisione, Timoncini getta una bomba a mano sul cadavere. In un secondo tempo gli stessi brigatisti lo recuperano.

**Modalità dell'omicidio:**

Colpi d'arma da fuoco e bomba a mano.

**Violenze connesse all'omicidio:**

**Tipologia:**

## II. RESPONSABILI

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

Militi della Brigata Nera di Massa Lombarda

**Nomi:**

Ranier Mario, imputato di procedimento.

Timoncini Aurelio, imputato di procedimento.

**Note sui responsabili:**

**Tribunale competente:**

Tribunale di Ravenna - Corte d'Assise straordinaria fino alla sentenza del 15 gennaio 1946 e Sezione speciale della Corte d'Assise dalla sentenza del 17 gennaio 1946.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Ranier Mario, Timoncini Aurelio, imputati di aver collaborato col tedesco invasore [e oltretutto ] di avere, in correatà fra loro, causato volontariamente, per fine fascista, la morte di Pagani Alvaro al fine di concretizzare il delitto di collaborazione coi tedeschi. Con sentenza del 05/03/47 la corte giudica Renier

Mario colpevole di collaborazionismo politico e militare col concorso di omicidi plurimi premeditati e commessi per futili motivi in danno delle famiglie Baffè e Foletti e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, dichiara confiscati totalmente i suoi beni.

Timoncini Aurelio colpevole di collaborazionismo politico col concorso dell'omicidio in persona di Pagani Alvaro e lo condanna alla pena dell'ergastolo ed alle conseguenze di legge ivi compreso il pagamento delle spese processuali. Condanna il Renier ad risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede a favore di Baffè Albertina ed al pagamento delle spese di costituzione, rappresentanza e patrocinio di parte civile che liquida in lire 8096.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto a Massa Lombarda in via Vignole 4.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

A. F. Babini, *Giovecca, anche qui è nata la Resistenza*, Comitato Antifascista Giovecca, Bologna, aprile 1980, p. 326.

G. Casadio *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 2, p. 205.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 100.

#### Fonti archivistiche:

ATRA, Sentenze Csa e Ca Sez. Speciale 1945-1947, sent. 05/03/47 n. 208 a carico di Renier Mario e Timoncini Aurelio.

AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

## VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.  
Compilatrice della scheda: Enrica Cavina.